



Montecatini



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale Via della Conciliazione, 1 00193 Roma tel. 06 - 68404550 fax. 06 - 68802940 www.csi-net.it csi@csi-net.it



blocknotes

Open e Top Junior A Montecatini le finali Da oggi fino a domenica a Montecatini si assegnano i 10 scudetti delle categorie top junior e open degli sport di squadra del Centro Sportivo Italiano. In campo 950 atleti (673 uomini e 277 donne) di 69 società finaliste rappresentative di 16 regioni e 44 comitati provinciali. Questi titoli: quelli del basket, del calcio a 5 maschile, femminile e disabili del calcio a 7 e calcio a 11 maschile, pallavolo maschile, femminile e mista. Nel dettaglio le finali vedranno impegnate 8 squadre nel basket open maschile, 33 squadre di calcio open (18 nel calcio a 5, 7 nel calcio a 7 e 8 nel calcio a 11), oltre a 5 società top junior in finale nella pallavolo e ancora 22 finaliste nella pallavolo open (7 maschili, 7 femminili, e 8 mista).

banno detto



ENRICO GIOVANNINI Costruiamo il capitale umano

Se lo Stato spende soldi per l'educazione o per lo sport viene percepito come un costo. L'economia e il capitale economico, senza il capitale umano-sociale non si riescono a produrre né benessere né un futuro sostenibile. Perciò occorre valorizzare le relazioni e la dimensione educativa, non in termini di gestione dell'emergenza ma in termini di costruzione di capitale umano.

Portavoce Asvis



MARIO MEINI Il futuro dei giovani passa da qui

Voi siete i migliori catechisti. Invitando i ragazzi a dare ciascuno il meglio di sé fate un'educazione all'ascesi, al sacrificio, all'allenamento. Educate i ragazzi a dare il meglio di sé, ordinariamente in una squadra, in un insieme. In questo ci trovo il modo di essere del cristiano nella Chiesa. Ciascuno chiamato a dare il meglio di sé, ma insieme. E poi educare a saper perdere è la migliore educazione a saper vincere nella vita.

Vescovo di Fiesole e vicepresidente della Cei



VITTORIO BOSIO Serve un patto educativo

La funzione del Csi nella promozione dello sport è di servizio alla comunità tutta, con particolare attenzione all'essere Chiesa, in dialogo e collaborazione con le istituzioni. Il focus è la promozione dell'attività sportiva di base e sociale tra ragazzi e giovani. Un Fattore Sportivo, che è elemento indispensabile della vita delle persone e delle comunità: serve una grande alleanza educativa e il nostro cammino vuole partire proprio da qui.

Presidente nazionale Csi



LUCA LOTTI Una sfida capace di coinvolgere

Il compito delle Istituzioni è proprio quello di agevolare l'ingresso al mondo dello sport e di coinvolgere il numero più ampio possibile di persone nell'attività sportiva, affinché appassionati e atleti di oggi possano diventare i campioni di domani. Ecco perché spetta a noi per primi possedere l'S Factor ed essere capaci di fornire gli strumenti giusti ai giovani. Ma lo sport, lo sappiamo, non ha età, né barriere o confini. È una comunità aperta che allarga le braccia a chiunque.

Ministro per lo Sport

A Montecitorio il Csi ha lanciato S Factor: lo sport diventa un importante fattore di sviluppo sociale, capace di rigenerare il tessuto delle comunità locali

Le persone al centro del gioco

Il Csi punta con decisione sulla crescita umana della sua base, sostenendo iniziative fondate su valori forti e solidali: presentate a Roma le buone pratiche attivate con successo sul territorio

DI FELICE ALBORGHETTI

Non si è ancora spenta l'eco della prima assoluta di S Factor, quel fattore Sport attraverso cui il Centro Sportivo Italiano intende risvegliare un protagonismo della società civile, utilizzando lo strumento sport come elemento centrale per la vita delle persone e delle comunità. Nessuno show, né competizione, ma tante aspirazioni, prima fra tutte quella destinata ai giovani di una proposta sportiva che sia sempre più sviluppo relazionale, territoriale, economico, lavorativo. La prima audizione, venerdì scorso alla Camera dei Deputati presso la Sala della Lupa. In rassegna, sono passati alcuni "talenti" associativi, che hanno offerto alcune buone pratiche esistenti sul territorio ciesino, contrastanti le povertà educative e capaci di valorizzare la ricchezza esperienziale e progettuale: dall'assisti innovativo EducativoNest in lingua inglese e cinese all'attività internazionale con i volontari "missionari" in diversi paesi della Terra; dalla riqualificazione di un'area verde, oggi polo educativo e spazio sociale al Pro-

getto per ragazzi in età scolare "Pronti, Partenza, Via!" realizzato dal Csi, in rete con Save The Children e Uisp. Il Centro Sportivo Italiano così ha voluto raccontare il valore dello sport di base e di promozione e presentare il suo impegno come "Integratore Sociale", collegandolo soprattutto alle tante nuove forme di fruizione sportiva ed alle differenti modalità di apprendimento dei più giovani. Alla Camera dei Deputati si è parlato dello sport come fattore di sviluppo, coesione ed educazione oltre all'impatto economico generato dall'associazionismo. L'attività di promozione sportiva del Csi coinvolge oltre 457 mila giovani Under 18 generando un risparmio di circa 250 milioni di euro sulla spesa sanitaria pubblica. Nell'analisi, elaborata da SG Plus Ghirelli & Partners, i numeri parlano chiaro: l'Italia, con il 93% ha la percentuale maggiore di tredicenni inattivi rispetto al resto dell'Europa (83%), esattamente il

I TESSERATI

Uno su due è under 18 Il Csi si contraddistingue per la sua presenza tra i giovanissimi. Un'attenzione e una sensibilità, verso le esigenze motorie dei preadolescenti, in costante crescita che dimostra l'importante opera che il Csi svolge per l'avvicinamento alla pratica sportiva. I giovani sotto i 14 anni sono 429.604, il 36% dei tesserati Csi (quota che supera il 42% sommando anche i giovani 15-18 anni).



I NUMERI

- 457 mila giovani under 18, su un totale di 1.2 milioni di tesserati
250 milioni di euro il risparmio generato sulla spesa sanitaria pubblica
3.182 comuni del totale delle amministrazioni italiane, 101 province e 20 le regioni dove nel Paese è presente il Csi
12 le periferie più "difficili" con oltre 80 società e 9.400 tesserati che coinvolgono nell'attività sportiva bambini in situazioni disagiate
160 in milioni di euro il valore economico generato dalle 10 milioni di ore di volontariato esercitato nel Csi

10% in più. Una sedentarietà che è causa di maggiore predisposizione alle malattie e all'obesità oltre che dell'aumento di dipendenze, come l'abuso di alcol, e lo sviluppo di nuovi fenomeni come l'intossicazione digitale. Situazione davvero critica che produce un deficit complessivo di oltre 12 miliardi di euro, pari all'8,9% della spesa sanitaria italiana. Al contrario, con livelli raccomandati di attività motoria, si raggiungerebbero vantaggi per più di 2,4 miliardi di euro. La responsabilità del Csi che conta oltre 457 mila Under 18, su un totale di 1,2 milioni di tesserati, diviene fondamentale per tenere in movimento e in relazione tra loro un alto numero di ragazze e ragazzi, permettendogli di mantenere uno stile di vita attivo, e per determinare un risparmio superiore ai 250 milioni di euro sulla spesa sanitaria pubblica. Perciò "S Factor" vuole essere una vera grande alleanza sociale ed educativa. L'attività di promozione sociale attraverso lo sport del Csi si contraddistingue per la presenza capillare dell'ente sul territorio - oltre 13.000 società presenti, 3.182 comuni (40% rispetto al totale delle amministrazioni italiane), 101 province e 20 re-

gioni - attraverso i suoi comitati, che permettono di operare anche nelle 12 tra le periferie più difficili in Italia (sono oltre 80 le società che operano tra Quarto Oggiaro a Milano, Corviale a Roma, Scampia a Napoli, Zen a Palermo, Arghilla a Reggio Calabria, San Paolo a Bari, coinvolgendo oltre 9.400 tesserati), generando un'azione di grande utilità sociale, considerando che in media 3 bambini su 4 provenienti da situazioni

disagiate non possono accedere allo sport. L'attività del Centro Sportivo Italiano si fonda sugli oltre 135 mila dirigenti, tecnici e arbitri che, insieme a collaboratori e dipendenti formati e motivati, mettono il loro tempo a disposizione per garantire momenti di sport, di gioco e di relazione ai più giovani, un impegno che equivale a più di 10 milioni di ore di volontariato per un valore economico superiore ai 160 milioni di euro.



S Factor: il tavolo dei relatori nella Sala della Lupa

Il tema. Sul campo si stringono alleanze e nuovi schemi di integrazione



Roberto Ghirelli

Dati interessanti sono quelli raccolti nei report presentati alla Camera da Roberto Ghirelli, presidente dell'omonimo studio di consulenza di comunicazione. «Il Csi è nelle 500mila famiglie che ogni giorno vivono un'esperienza educativa con i loro figli. Lo sport del Csi sono le migliaia di volontari che sostengono questo sforzo educativo, è un enorme risparmio sulla spesa

sanitaria in un momento di emergenza educativa totale. L'integrazione si fa oggi anche sui campi di calcio. I campi e le palestre del Csi sono infatti luoghi nei quali migliaia di bambini e ragazze possono conoscere coetanei italiani e avviare processi di amicizia ed integrazione». Dall'indagine emerge che in ogni società Csi vi sono almeno 3 ragazzi stranieri (di prima o seconda generazione) e ogni anno il Csi sviluppa centinaia di progetti di integrazione. Nel 2016 oltre 11mila minori figli di profughi e richiedenti asilo sono stati coinvolti nelle attività sportive. «Occorre un patto tra i profiti e il non profit - ha invece ribadito Stefano Gobbi, direttore relazioni esterne del Csi, alla presentazione di "S Factor" - Abbiamo al centro le persone e le comunità, ma occorre un nuovo

protagonismo del sistema sportivo da rilanciare nei contesti educativi di scuola e università. Pensare anche ad un rapporto con il mondo della cultura e ad un serio riconoscimento della funzione sociale dello sport pensando ad una grande alleanza con il variegato mondo del sociale. A me piacerebbe un capitalismo consapevole che sappia produrre reddito e gestire bene le risorse a disposizione, in un



Stefano Gobbi e Michele Marchetti

nuovo modello d'impresa». S Factor ha poi ampliato gli orizzonti nelle parole del Direttore Generale del Csi, Michele Marchetti che ha detto: «Siamo l'ente sportivo con più progetti europei e italiani in corso, attraverso i quali facciamo sperimentazioni utili a migliorarci. Abbiamo incontrato qui a Montecitorio dirigenti, animatori, allenatori che rinnovano il loro impegno nell'associazione. Abbiamo visto che il Csi è un avamposto educativo, una sperimentazione di economia sociale e di occupazione giovanile e femminile; di speranza e di contrasto alle povertà educative». Quattro infine le parole richiamate dal consulente ecclesiastico nazionale del Csi don Alessio Albertini: «La prima è volontariato, la grande ricchezza dello sport di oggi: chi fa volontariato è il vero



Don Alessio Albertini

rivoluzionario». Quindi «le povertà, al plurale. Noi ci occupiamo dei poveri perché Gesù lo faceva». «Gratuità: doniamo gratuitamente tempo ed energie». Infine, conclude facendo sue le parole di Papa Francesco: «Il tutto è superiore alla parte. Ossia occorre fare squadra; e non solo tra noi ma anche con tutti quelli che al di fuori del Csi fanno bene le cose».